Rivista periodica del Carmelo Teresiano di Sicilia - N. 4/2016

Nel Cuore Chiesa

2017 NOSTRA SIGNORA DI FATIMA

Carmelitani Scalzi - Sicilia
www.carmelodisicilia.it

Spedizione in abbonamento postale - Art. 2 comma 20/C - Legge 662/96 - Filiale di Catania

Vi invito a moltiplicare i gesti quotidiani di venerazione e imitazione della Madre di Dio.

Affidatele tutto ciò che siete, tutto ciò che avete; e così riuscirete ad essere uno strumento della misericordia e della tenerezza di Dio per i vostri familiari, vicini e amici.

Tutti benedico nel Signore.

Papa Francesco, *Udienza Generale*, Roma, Piazza san Pietro, 13 maggio 2015

LA PROMESSA DI FATIMA

Cento anni fa, la Madonna è apparsa a Fatima, per sei volte, dal 13 maggio al 13 ottobre del 1917, a tre pastorelli: Lucia dos Santos, di dieci anni, Giacinta e Francisco Marto, di sette e nove anni. È venuta come Madre per richiamare gli uomini alla conversione, alla preghiera e alla penitenza.

In questo periodo storico, tanto turbato dai venti di guerra, dal terrorismo, dall'odio, Lei, la Donna Vestita di Sole, con sollecitudine materna, quasi con insistenza, ci insegna che con la preghiera e la penitenza si può tornare a una vita di pace, «che non esiste un destino immutabile, che fede e preghiera sono potenze, che possono influire nella storia e che alla fine la preghiera è più forte dei proiettili, la fede più potente delle divisioni» (J. Ratzinger).

LE APPARIZIONI

Il 13 maggio, domenica precedente l'Ascensione, dopo aver assistito alla Santa Messa, Lucia, Francesco e Giacinta portano il gregge a pascolare in un luogo detto "Cova da Iria".

Consumata la merenda e recitato il Santo Rosario cominciano a giocare quando, all'improvviso, vedono un lampo; pensando che sia in arrivo un temporale cominciano ad avviarsi col gregge verso casa. Poco dopo vedono un altro lampo e, dopo pochi passi, vedono sopra un piccolo leccio, una Signora tutta vestita di bianco, più brillante del sole.

Suor Lucia, nel suo quarto memoriale del 1941, così racconta:

Eravamo così vicini a lei che ci trovavamo nella luce che la circondava o che, piuttosto, emanava da lei, forse solo a un metro e mezzo di distanza, più o meno.

Allora la Madonna ci disse:

- Non abbiate timore! Non vi farò del male.

Di dove siete? le chiesi.

- Sono del Cielo.

E che cosa volete da noi?

- Sono venuta per chiedervi di venire qui per sei mesi di seguito, il 13 [di ogni mese] a questa stessa ora. Più tardi vi dirò chi io sono e quello che voglio. Poi riverrò ancora qui una settima volta.

Ed io andrò in Cielo?

- Sì, ci andrai.

E Giacinta?

- Anche lei.

- E Francesco?

- Anche lui. Ma dovrà recitare molti rosari.

Mi ricordai allora di formulare una domanda riguardo a due ragazze che erano morte da poco. Erano mie amiche e venivano a casa nostra per imparare a tessere con mia sorella maggiore.

- Maria das Neves, è già in Cielo?

- Sì, vi è (mi sembra che avesse pressappoco 15 anni).

- Ed Amalia?

- Essa deve restare in Purgatorio fino alla fine del mondo (mi sembra che potesse avere 18 o 20 anni).

- Volete offrirvi a Dio per sopportare tutte le sofferenze che Egli vorrà inviarvi, in atto di riparazione per i peccati per i quali è offeso, e di supplica per la conversione dei peccatori?

- Sì, lo vogliamo, certo!

- Avrete quindi molto da soffrire, ma la grazia di Dio sarà il vostro conforto.

Fu pronunciando queste ultime parole che la Madonna aprì per la prima volta le mani [fino a quel momento aveva tenute le mani giunte] e ci comunicò, a mezzo di una specie di riflesso che emanava da lei, una luce così intima che, penetrando nel nostro cuore, e fino al più profondo della nostra anima, faceva sì che vedevamo noi

stessi in Dio, che era questa luce, più chiaramente di come ci si vede in uno specchio.

Allora, a causa di un impulso interno che ci era anche comunicato, siamo caduti in ginocchio ed abbiamo ripetuto dal profondo del nostro cuore:

O Santissima Trinità, vi adoro! Mio Dio, mio Dio, Vi amo nel Santissimo Sacramento!

Dopo qualche momento la Madonna aggiunse:

Si reciti il Rosario tutti i giorni per ottenere la pace, per la fine della guerra!

Poi cominciò ad innalzarsi dolcemente, nella direzione del levante, fino a sparire nella immensità del cielo.

Il 13 giugno, verso le 11, Lucia, Francesco e Giacinta come voluto dalla Madonna, si trovano alla Cova da Iria. La voce si è sparsa e con loro adesso ci sono circa cinquanta persone. Recitano tutti assieme il Santo Rosario. Dopo aver recitato il rosario con Giacinta e Francesco, e con le altre persone che erano presenti,

Vidi nuovamente il riflesso della luce che si avvicinava (e che noi chiamavamo lampo) e, poi, la Madonna sul leccio, esattamente come nel mese di maggio.

- Che cosa volete da me? Le chiesi.

- Voglio che veniate qui il 13 del mese prossimo, che recitiate il rosario tutti i giorni e che impariate a leggere. Dirò in seguito cosa voglio.

- Chiesi la guarigione di un malato.

- Se si convertirà (rispose la Madonna) guarirà nel corso dell'anno - I Cuori di Gesù e di Maria hanno su di voi dei progetti di misericordia.

- Vorrei chiedervi di condurci in cielo.

- Sì, Giacinta e Francesco ve li condurrò molto presto, ma tu, ma tu resterai qui ancora per qualche tempo. Gesù vuole servirsi di te per farmi conoscere ed amare. Egli vuole stabilire nel mondo la devozione al mio Cuore Immacolato. A chi praticherà questa devozione io prometto la salvezza,

queste anime saranno predilette da Dio, come fiori posti da Me per ornare il suo trono.

- Resterò qui tutta sola? domandai con tristezza.

- No, figlia mia! Questo ti fa soffrire molto? Non scoraggiarti! Non ti abbandonerò mai. Il mio Cuore Immacolato sarà il tuo rifugio e la via che ti condurrà fino a Dio.

Nel momento in cui pronunciava queste ultime parole disgiunse le mani e ci comunicò, per la seconda volta, il riflesso di questa luce immensa.

In essa noi ci vedemmo come immersi in Dio. Giacinta e Francesco sembravano trovarsi in quella parte di luce che saliva verso il cielo ed io in quella che si diffondeva sulla terra.

Dinanzi al palmo della mano destra della Madonna c'era un cuore circondato di spine che sembravano conficcarsi in esso. Abbiamo capito che si trattava del Cuore Immacolato di Maria, oltraggiato dai peccati della umanità, che chiedeva riparazione.

Il 13 luglio alla Cova da Iria, verso mezzogiorno, sono presenti alcune migliaia di fedeli. Il padre di Francesco e di Giacinta, Manuel Marto, è presente accanto ai figli; la madre di Lucia, Maria Rosa dos Santos, assiste da lontano per non farsi riconoscere.

Suor Lucia scrive nella IV Memoria:

Poco tempo dopo che eravamo arrivati alla Cova da Iria, presso il leccio, in mezzo ad una grande folla, recitando il rosario, vedemmo il riflesso della solita luce, poi la Madonna sul leccio.

- Che cosa volete da noi ? Le chiesi.

- Voglio che veniate qui il 13 del mese prossimo, che si continui a recitare il rosario tutti i giorni in onore di Nostra Signora del Rosario, per ottenere la pace nel mondo e la fine della guerra, perché Lei sola può soccorrervi.

- Vorrei domandarvi chi siete e di fare un miracolo perché tutti credano che ci apparite.

- Si continui a venire qui tutti i mesi. Al mese di ottobre dirò chi sono, quello che voglio e farò un miracolo che tutti potranno vedere per credere.

- A questo punto formulai alcune domande [alla Madonna]; non ricordo quali. Quello che ricordo è che la Madonna disse che bisognava recitare il rosario per ottenere queste grazie durante l'anno. Essa poi continuò:

- Sacrificatevi per i peccatori e dite spesso, specialmente quando fate un sacrificio:

O Gesù è per amor vostro, per la conversione dei peccatori, ed in riparazione per i peccati commessi contro il Cuore Immacolato di Maria.

Dicendo queste ultime parole aprì di nuovo le mani come aveva fatto il mese precedente.

Il riflesso [della luce] parve penetrare nella terra e vedemmo come un oceano di fuoco. Immersi in quel fuoco [vedevamo] i demoni e le anime [dannate]. [Queste] erano come bragia trasparente, nera o bronzea, e avevano forma umana. Erano come sospese in questo incendio, solle-

vate dalle fiamme che uscivano da loro stesse insieme a nubi di fumo. [E poi] ricadevano da ogni parte, come le scintille nei grandi incendi, senza peso né equilibrio, in mezzo a grida e gemiti di dolore e di disperazione che facevano orrore e tremare di paura. (È alla vista di questo spettacolo che devo aver lanciato quel grido "Ahi" che si dice aver inteso da parte mia). I demoni si distinguevano [dalle anime dannate] per le forme orribili e ripugnanti di animali spaventosi e sconosciuti, ma trasparenti, come dei neri carboni trasformati in bragia.

Questa visione non durò che un momento, grazie alla nostra buona Madre Celeste che nella prima apparizione ci aveva promesso di portarci in Cielo, senza di che credo che saremmo morti di spavento e di paura. Spaventati e come per chiedere soccorso abbiamo alzati gli occhi verso la Madonna che ci disse con bontà e tristezza:

- Avete visto l'Inferno, dove vanno le anime dei poveri peccatori. Per salvarli Dio vuole stabilire nel mondo la devozione al mio Cuore Immacolato. Se si fa quello che vi dico molte anime si salveranno, ci sarà la pace. La guerra finirà. Ma se non si cessa di offendere Dio allora sotto il regno di Pio XI ne comincerà un'altra peggiore. Quando vedrete una notte illuminata da una luce sconosciuta allora sappiate che è il grande segno che Dio vi dà che sta per punire il mondo dei suoi delitti per mezzo della guerra, della carestia e delle persecuzioni contro la Chiesa e il Santo Padre.

Per impedirlo verrò a chiedere la conversione della Russia al mio Cuore Immacolato e la comunione riparatrice dei primi sabati del mese. Se si darà ascolto alle mie richieste allora la Russia si convertirà e ci sarà la pace, altrimenti la Russia diffonderà i suoi errori per tutto il mondo, provocando guerre e persecuzioni contro la Chiesa. I buoni saranno martirizzati, il Santo Padre dovrà soffrire molto, parecchie nazioni saranno annientate. Alla fine il mio Cuore Immacolato trionferà. Il Santo Padre mi consacrerà la Russia che si convertirà e sarà concesso al mondo un certo periodo di pace. Nel Portogallo si conserverà sempre il dogma della fede, ecc.. Questo non ditelo a nessuno; a Francesco, sì, potete dirlo.

Quando reciterete il rosario dite dopo ogni decina:

O Gesù mio, perdonateci, salvateci dal fuoco dell'Inferno, conducete in cielo tutte le anime, soprattutto quelle che più ne hanno bisogno.

Seguì un istante di silenzio, e poi io domandai:

- Vostra Grazia, non mi domandate niente di più?

- No, per oggi non ti chiedo altro.

E, come le altre volte, cominciò ad innalzarsi in direzione del levante fino al momento in cui disparve nell'immensità del firmamento.

Il 13 agosto, Artur De Oliveira Santos, amministratore della città di Vila Nova de Ourem, il 13 agosto, rapisce e sequestra Lucia, Francesco e Giacinta e li rinchiude in prigione, fino alla mattina del 15 agosto.

Alla Cova da Iria, il 13 agosto erano presenti da diciotto a ventimila persone che pregavano in attesa dei fanciulli. Quando giunge la notizia del rapimento la folla comincia a rumoreggiare e a agitarsi ma ecco che si sente un forte tuono a cui segue un lampo. La folla vede apparire una piccola nuvola bianca che per qualche istante resta sospesa sul piccolo leccio per poi alzarsi verso il cielo e scomparire. Tutti hanno chiaro che la Madonna ha tenuto fede all'appuntamento e ha reso certa la sua presenza pur senza apparire.

Il 19 agosto, Francesco, accompagnato dal fratello Giovanni, e Lucia portano il gregge a pascolare ai Valinhos.

Verso le quattro del pomeriggio Lucia ha la premonizione che la Madonna sta per apparire e manda Giovanni a chiamare Giacinta in gran fretta. Poco dopo l'arrivo di Giacinta appare Nostra Signora, anche questa volta al di sopra di un piccolo leccio.

Lucia chiede alla Madonna:

Che cosa vuole da me Vostra Grazia?

- Voglio che continuiate ad andare alla Cova da Iria il 13, che continuiate a recitare il rosario tutti i giorni. L'ultimo mese io farò il miracolo affinché tutti credano. Se non vi avessero portati in città [a Ourem] *il miracolo sarebbe stato più conosciuto. Verrà San Giuseppe con il Bambino Gesù per donare la pace al mondo. Nostro Signore verrà a benedire il popolo. Verranno anche Nostra Signo-*

ra del Rosario e la Madonna Addolorata.

- Che cosa volete che si faccia del denaro che la gente lascia alla Cova da Iria?

- Si facciano due barelle da processione. Tu ne porterai una con Giacinta ed altre due ragazzine vestite di bianco. L'altra sarà di Francesco che la porterà con tre altri ragazzini come lui, vestiti con un camice bianco. Questo sarà per la festa di Nostra Signora del Rosario. Ciò che avanzerà servirà per aiutare a costruire una cappella che si farà fare.

- Vorrei domandarvi la guarigione di diversi ammalati.

- Sì, ne guarirò qualcuno entro l'anno.

E prendendo un'aria più triste aggiunse:

- Pregate, pregate molto e fate dei sacrifici per i peccatori! Vi sono molte anime che vanno all'inferno perché non c'è nessuno che si sacrifichi e preghi per loro.

Poi, come le altre volte, cominciò ad innalzarsi nella direzione di levante.

Il 13 settembre alla Cova da Iria, verso mezzogiorno, sono presenti venticinque-trentamila persone; tra queste una decina di sacerdoti in incognito e una trentina di seminaristi.

Al momento dell'arrivo della Madonna circa due terzi dei presenti vedono nel cielo un globo luminoso che si avvicina da levante verso ponente, in modo lento e maestoso, dirigendosi verso il leccio delle apparizioni sopra il quale scompare. La luce del sole si attenua e l'aria diventa come dorata.

Che cosa vuole da me Vostra Grazia? Chiede Lucia.

- Voglio che continuiate a recitare il rosario al fine di ottenere la fine della guerra. In ottobre Nostro Signore verrà così come anche Nostra Signora Addolorata e del Carmelo e San Giuseppe con il Bambin Gesù per benedire il mondo. Dio è soddisfatto dei vostri sacrifici ma non vuole che dormiate con la corda. Portatela solo di giorno.

- C'è qui questa piccolina che è sordomuta, Vostra Grazia non vorrebbe guarirla?

Nostra Signora rispose che fra un anno sarà migliorata.

- Ho ancora tante altre richieste, le une per una conversione, le altre per una guarigione.

- Ne guarirò alcuni, ma gli altri no perché Nostro Signore non si fida di loro.

- Alla gente piacerebbe molto avere qui una cappella.

- Con metà del denaro ricevuto fino ad oggi si facciano delle barelle da processione e le si porti alla festa di Nostra Signora del Rosario; l'altra metà sia destinata per aiutare la costruzione della cappella.

Lucia racconta ancora di aver offerto alla Madonna due lettere e una piccola boccetta di acqua profumata che le erano state date da un uomo della parrocchia di Olival.

Offrendole a Nostra Signora Le disse:

Mi hanno dato questo. Vostra Grazia lo vuole?

- Ciò non è adatto al Cielo rispose Nostra Signora.

- In ottobre farò il miracolo affinché tutti credano.

Poi cominciò ad innalzarsi, scomparendo come le altre volte.

13 Ottobre: Durante tutta la notte tra il 12 e il 13 ottobre e tutta la mattina del 13 ottobre cade una pioggia continua, insistente e a volte torrenziale, ma ciò non ferma i pellegrini che raggiungono un numero stimato fra le cinquantamila e le settantamila persone. Verso le undici e mezza arrivano Lucia, Francesco e Giacinta, sotto la pioggia; ciò nonostante Lucia domanda alla folla, che acconsente, di chiudere gli ombrelli per recitare il rosario. A mezzogiorno la Madonna compare sul piccolo leccio, preceduta come le altre volte dal lampo da oriente.

La pioggia cessa del tutto e, di colpo, il cielo si rasserena.

Che cosa vuole da me Vostra Grazia? Chiede Lucia.

- Voglio dirti che si faccia qui una cappella in mio onore. Io sono Nostra Signora del Rosario. Che si continui sempre a recitare il rosario tutti i giorni. La guerra sta per finire e i soldati ritorneranno presto alle loro famiglie.

- Avrei molte cose da chiedervi: di guarire alcuni malati e convertire alcuni peccatori, ecc.

- Gli uni sì, gli altri no. Bisogna che si correggano, che domandino perdono dei loro peccati.

Poi, prendendo una espressione più triste:

- Che non si offenda di più Dio, Nostro Signore, perché è già troppo offeso!

Aprendo le mani fece con esse specchio al sole. E, mentre si innalzava, il riflesso della sua luce continuava a proiettarsi sul sole.

Ecco il motivo per il quale ho gridato che guardassero il sole. Il mio scopo non era di richiamare l'attenzione della folla da quel lato: non mi rendevo neppure conto della sua presenza; lo feci soltanto perché trascinata da un moto interiore che mi spingeva.

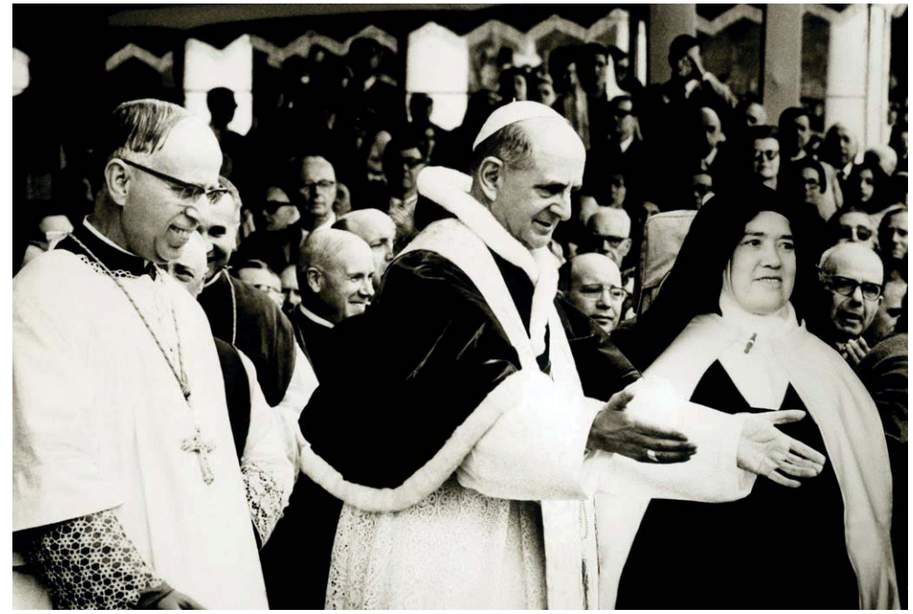
Una volta sparita la Madonna nell'immensità del firmamento abbiamo visto vicino al sole San Giuseppe col Bambino Gesù e la Madonna vestita di bianco con un mantello azzurro. San Giuseppe ed il Bambino Gesù sembravano benedire il mondo con i gesti che facevano con la mano in forma di croce.

Poco dopo, scomparsa questa apparizione, ho visto il Signore e la Madonna sotto un aspetto che dava l'idea di essere Nostra Signora dei Dolori. Il Signore sembrava benedire il mondo nello stesso modo come aveva fatto San Giuseppe.

Scomparsa questa apparizione mi parve di vedere ancora la Madonna con un aspetto che sembrava Nostra Signora del Carmelo. Anche questa volta, durante il colloquio, per tre volte, alla base del piccolo leccio, si forma, visibile alla folla, una nube che si ingrandisce e si solleva fina a cinque o sei metri di altezza per poi dissolversi come se fosse il fumo di un grande turibolo dell'incenso.

Quando Nostra Signora si eleva in cielo per allontanarsi e Lucia grida: Se ne va! Se ne va! e poi: Guardate il sole! comincia per la folla il miracolo del sole mentre invece, e contemporaneamente, per Lucia, Francesco e Giacinta avvengono le tre apparizioni descritte prima.

Il sole appare allo zenit, nel cielo senza nuvole, come un disco dal bordo ben netto che è possibile fissare senza danno per gli occhi; esso ha un colore bianco ben chiaro, con sfumature perlacee, da non confondere con quello di un sole velato.



All'improvviso, a tre riprese separate da brevi intervalli, il sole si mette a tremare, a scuotersi con movimenti bruschi, a girare su se stesso, come un fuoco di artificio, a velocità vertiginosa, lanciando intorno fasci di luce abbagliante di tutti i colori dell'arcobaleno, raggi che coloravano la folla.

All'ultima delle tre riprese, dalla folla si alza un clamore, come un grido di angoscia e di terrore: il sole, conservando il suo moto vorticoso di rotazione sembra staccarsi dal firmamento e, rosso sangue, sembra piombare verso la terra, scendendo verso destra con movimenti bruschi, minacciando di schiacciare tutti con la sua massa infuocata mentre un calore intenso si fa sentire. Precipitato fin quasi alla linea dell'orizzonte il sole rimonta verso lo zenit, spostandosi verso sinistra, e, infine, si arresta. Il percorso complessivo sembra una specie di ellisse sinuoso.

La folla, passato il terrore, si scopre, con sua sorpresa, asciutta da fradicia che era. Il miracolo è durato circa dieci minuti e, a differenza da quanto successo per i segni straordinari del 13 settembre, è stato visto da tutti, come preannunciato dalla Madonna, e non solo nella Cova da Iria ma anche a distanza di qualche decina di chilometri (villaggi di Alburitel e di Sao Pedro De Muel).

Il grande miracolo del sole, visto da decine e decine di migliaia di persone, preannunciato mesi prima, ci appare come il sigillo visibile, tangibile, incontestabile, che Dio ha voluto apporre alle apparizioni di Fatima, alle profezie, alle promesse, agli avvertimenti terribili che la Madre Sua Immacolata è venuta a rivelare alla Cova da Iria. Il grande miracolo del sole ha avuto l'aspetto di un terribile castigo di Dio che si abbatte sulla umanità peccatrice per sollecitarla a convertirsi.

I SEGRETI DI FATIMA

La storia dei Segreti di Fatima inizia il 13 luglio 1917, quando i tre bambini riferirono di aver incontrato per la terza volta la Madonna. Nel 1919 morì Francisco, seguito da sua sorella Giacinta, nel 1920, a causa della spagnola, cosicché Lucia divenne l'unica testimone vivente. Nel 1941, a 24 anni dalle apparizioni, suor Lucia, su invito del vescovo monsignor Josè Alves Correia de Silva, scrisse che l'unico segreto che le era stato rivelato il 13 luglio di 24 anni prima, era in realtà diviso in tre parti, di cui la terza non poteva essere ancora svelata.

Di conseguenza Lucia comunicò al vescovo solo le prime due parti del segreto (vedi pag. 3-4), che furono rese pubbliche da Pio XII nel 1942, in occasione della consacrazione del mondo al Cuore Immacolato di Maria.

La terza parte del segreto venne poi scritta da suor Lucia il 3 gennaio 1944, per essere affidata in busta chiusa al vescovo di Leiria, che la consegnò a Pio XII.

Il terzo segreto avrebbe dovuto essere letto solo dopo il 1960, ma Giovanni XXIII e i suoi successori ritennero opportuno non rivelarlo.

Giovanni Paolo II, dopo l'attentato del 13 maggio 1981 volle prendere visione del documento e pensò subito alla consacrazione del mondo al Cuore Immacolato di Maria. Compose egli stesso una preghiera per quello che definì «Atto di affidamento» da celebrarsi nella Basilica di Santa Maria Maggiore il 7 giugno 1981, solennità di Pentecoste, giorno scelto per ricordare il 1600° anniversario del primo Concilio Costantinopolitano, e il 1550° anniversario del Concilio di Efeso.

Essendo il Papa forzatamente assente venne trasmessa la sua allocuzione registrata. Riportiamo il testo che si riferisce esattamente all'atto di affidamento:

«O Madre degli uomini e dei popoli, Tu conosci tutte le loro sofferenze e le loro speranze, Tu senti maternamente tutte le lotte tra il bene e il male, tra la luce e le tenebre che scuotono il mondo, accogli

il nostro grido rivolto nello Spirito Santo direttamente al Tuo cuore ed abbraccia con l'amore della Madre e della Serva del Signore coloro che questo abbraccio più aspettano, e insieme coloro il cui affidamento Tu pure attendi in modo particolare. Prendi sotto la Tua protezione materna l'intera famiglia umana che, con affettuoso trasporto, a Te, o Madre, noi affidiamo. S'avvicini per tutti il tempo della pace e della libertà, il tempo della verità, della giustizia e della speranza».

Giovanni Paolo II in occasione della sua visita a Fatima, il 13 maggio 1982, ebbe a dire: «Consacrare il mondo al Cuore Immacolato di Maria significa avvicinarci, mediante l'intercessione della Madre, alla stessa sorgente della vita, scaturita sul Golgota [...] significa ritornare sotto la croce del Figlio. Di più: vuol dire consacrare questo mondo al Cuore trafitto del Salvatore, riportarlo alla fonte stessa della sua Redenzione [...]». Consacrarsi al Cuore di Maria vuol dire quindi arrivare a Gesù per la via più breve, al Figlio attraverso la Madre, per poter vivere con Lui una personale esperienza di amicizia e di amore».

Ma il Santo Padre, per rispondere più pienamente alle domande di «Nostra Signora» volle esplicitare durante l'Anno Santo della Redenzione l'atto di affidamento del 7 giugno 1981, ripetuto a Fatima il 13 maggio 1982. Nel ricordo del *Fiat* pronunciato da Maria al momento dell'Annunciazione, il 25 marzo 1984 in piazza San Pietro, in unione spirituale con tutti i Vescovi del mondo, precedentemente «convocati», il Papa affida al Cuore Immacolato di Maria gli uomini e i popoli, con accenti che rievocano le accorate parole pronunciate nel 1981:

«E perciò, o Madre degli uomini e dei popoli, Tu che conosci tutte le loro sofferenze e le loro speranze, Tu che senti maternamente tutte le lotte tra il bene e il male, tra la luce e le tenebre, che scuotono il mondo contemporaneo, accogli il nostro grido che, mossi dallo Spirito Santo, rivolgiamo direttamente al Tuo Cuore: abbraccia con amore di Madre e di Serva del Signore, questo nostro mondo umano, che Ti affidiamo e consacriamo, pieni di inquietudine per la sorte terrena ed eterna degli uomini e dei popoli.

In modo speciale Ti affidiamo e consacriamo quegli uomini e quelle nazioni, che di questo affidamento e di questa consacrazione hanno particolarmente bisogno.

"Sotto la Tua protezione cerchiamo rifugio, santa Madre di Dio"! Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova!»

Suor Lucia confermò personalmente, con lettera dell'8 novembre 1989 che tale atto solenne e universale di consacrazione corrispondeva a quanto voleva Nostra Signora: «Sì, è stata fatta, così come Nostra Signora l'aveva chiesto, il 25 marzo 1984».

Giovanni Paolo II, il 13 maggio 2000, in occasione della beatificazione di Giacinta e Francisco, annunciò di volere divulgare il contenuto del terzo segreto.

J.M.J.

La terza parte del segreto rivelato il 13 luglio 1917 nella Cova di Iria-Fatima.

Scrivo in atto di obbedienza a Voi mio Dio, che me lo comandate per mezzo di sua Ecc.za Rev.ma il Signor Vescovo di Leiria e della Vostra e mia Santissima Madre.

Dopo le due parti che già ho esposto, abbiamo visto al lato sinistro di Nostra Signora un poco più in alto un Angelo con una spada di fuoco nella mano sinistra; scintillando emetteva fiamme che sembrava dovessero incendiare il mondo; ma si spegnevano al contatto dello splendore che Nostra Signora emanava dalla sua mano destra verso di lui: l'Angelo indicando la terra con la mano destra, con voce forte disse: Penitenza, Penitenza, Penitenza! E vedemmo in una luce immensa che è Dio: "qualcosa di simile a come si vedono le persone in uno specchio quando vi passano davanti" un Vescovo vestito di Bianco "abbiamo avuto il presentimento che fosse il Santo Padre".

Vari altri Vescovi, Sacerdoti, religiosi e religiose salire una montagna ripida, in cima alla quale c'era una grande Croce di tronchi grezzi come se fosse di sughero con la corteccia; il Santo Padre, prima di arrivarvi, attraversò una grande città mezza in rovina e mezzo tremulo con passo vacillante, afflitto di dolore e di pena, pregava per le anime dei cadaveri che incontrava nel suo cammino; giunto alla cima del monte, prostrato in ginocchio ai piedi della grande Croce venne ucciso da un gruppo di soldati che gli spararono vari colpi di arma da fuoco e frecce, e allo stesso modo morirono gli uni

dopo gli altri i Vescovi Sacerdoti, religiosi e religiose e varie persone secolari, uomini e donne di varie classi e posizioni.

Sotto i due bracci della Croce c'erano due Angeli ognuno con un innaffiatoio di cristallo nella mano, nei quali raccoglievano il sangue dei Martiri e con esso irrigavano le anime che si avvicinavano a Dio.

Tuy 3-1-1944

Alla pubblicazione del testo, avvenuta nel 2000, segue un commento teologico affidato al Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede Joseph Cardinale Ratzinger che, circa la prima e la seconda parte del segreto, scrive:

«I bambini hanno sperimentato per la durata di un terribile attimo una visione dell'inferno. Hanno veduto la caduta delle "anime dei poveri peccatori". Ed ora viene loro detto perché sono stati esposti a questo istante: per "salvarle" - per mostrare una via di salvezza. Viene in mente la frase della prima lettera di Pietro: "meta della vostra fede è la salvezza delle anime" (1, 9). Come via a questo scopo viene indicato - in modo sorprendente per persone provenienti dall'ambito culturale anglosassone e tedesco -: la devozione al Cuore Immacolato di Maria. Per capire questo può bastare qui una breve indicazione. "Cuore" significa nel linguaggio della Bibbia il centro dell'esistenza umana, la confluenza di ragione, volontà, temperamento e sensibilità, in cui la persona trova la sua unità ed il suo orientamento interiore. Il "cuore immacolato" è secondo *Mt* 5, 8 un cuore, che a partire da Dio è giunto ad una perfetta unità interiore e pertanto "vede Dio". "Devozione" al Cuore Immacolato di Maria pertanto è avvicinarsi a questo atteggiamento del cuore, nel quale il *fiat* - "sia fatta la tua volontà" - diviene il centro informante di tutta quanta l'esistenza. Se qualcuno volesse obiettare che non dovremmo però frapporre un essere umano fra noi e Cristo, allora si dovrebbe ricordare che Paolo non ha timore di dire alle sue comunità: imitatemi (1 *Cor* 4, 16; *Fil* 3, 17; 1 *Tess* 1, 6; 2 *Tess* 3, 7.9). Nell'apostolo esse possono verificare concretamente che cosa significa seguire Cristo. Da chi però noi potremmo in ogni tempo imparare meglio se non dalla Madre del Signore?».

In riferimento alla terza parte del segreto scrive ancora Joseph Ratzinger: «La parola chiave di questo "segreto" è il triplice grido: "Penitenza, Penitenza, Penitenza!". Ci ritorna alla mente l'inizio del Vangelo: "*paenitemini et credite evangelio*" (*Mc* 1, 15). Comprendere i segni del tempo significa: comprendere l'urgenza della penitenza - della conversione - della fede.

Questa è la risposta giusta al momento storico, che è caratterizzato da grandi pericoli, i quali verranno delineati nelle immagini successive. Mi permetto di inserire qui un ricordo personale; in un colloquio con me Suor Lucia mi ha detto che le appariva sempre più chiaramente come lo scopo di tutte quante le apparizioni sia stato quello di far crescere sempre più nella fede, nella speranza e nella carità - tutto il resto intendeva solo portare a questo» [...].

«Chi aveva atteso eccitanti rivelazioni apocalittiche sulla fine del mondo o sul futuro corso della storia, deve rimanere deluso. Fatima non ci offre tali appagamenti della nostra curiosità, come del resto in generale la fede cristiana non vuole e non può essere pastura per la nostra curiosità. Ciò che rimane l'abbiamo visto subito all'inizio delle nostre riflessioni sul testo del "segreto": l'esortazione alla preghiera come via per la «salvezza delle anime» e nello stesso senso il richiamo alla penitenza e alla conversione.

Vorrei alla fine riprendere ancora un'altra parola chiave del "segreto" divenuta giustamente famosa: "il Mio Cuore Immacolato trionferà". Che cosa significa? Il Cuore aperto a Dio, purificato dalla contemplazione di Dio è più forte dei fucili e delle armi di ogni specie. Il *fiat* di Maria, la parola del suo cuore, ha cambiato la storia del mondo, perché essa ha introdotto in questo mondo il Salvatore - perché grazie a questo "Sì" Dio poteva diventare uomo nel nostro spazio e tale ora rimane per sempre. Il maligno ha potere in questo mondo, lo vediamo e lo sperimentiamo continuamente; egli ha potere, perché la nostra libertà si lascia continuamente distogliere da Dio.

Ma da quando Dio stesso ha un cuore umano ed ha così rivolto la libertà dell'uomo verso il bene, verso Dio, la libertà per il male non ha più l'ultima parola. Da allora vale la parola: "Voi avrete tribolazione nel mondo, ma abbiate fiducia; io ho vinto il mondo" (*Gv* 16, 33).

Il messaggio di Fatima ci invita ad affidarci a questa promessa».

Gennaio 2017

1 Dom	Maria SS. Madre di Dio		
2 Lun	ss. Basilio e Gregorio		
3 Mar	ss. Nome di Gesù		
4 Mer	s. Angela da Foligno		
5 Gio	s. Amelia	◐	
6 Ven	Epifania di Nostro Signore		
7 Sab	s. Raimondo		
8 Dom	Battesimo di Gesù		
9 Lun	s. Andrea Corsini	I T. O.	
10 Mar	s. Aldo Eremita		
11 Mer	s. Igino		
12 Gio	s. Bernardo da Corleone	○	
13 Ven	s. Ilario		
14 Sab	s. Felice		
15 Dom	s. Mauro	II T. O.	
16 Lun	s. Marcello		
17 Mar	s. Antonio ab.		
18 Mer	s. Liberata		
19 Gio	s. Mario	◑	
20 Ven	s. Sebastiano		
21 Sab	s. Agnese		
22 Dom	s. Vincenzo	III T. O.	
23 Lun	s. Emerenziana		
24 Mar	s. Francesco di Sales		
25 Mer	Conversione di s. Paolo		
26 Gio	ss. Tito e Timoteo		
27 Ven	b. Enrico de Ossò		
28 Sab	s. Tommaso d'Aquino	●	
29 Dom	b. Arcangela Girlani	IV T. O.	
30 Lun	s. Martina		
31 Mar	s. Giovanni Bosco		

Febbraio 2017

1 Mer	s. Verdiana	
2 Gio	Presentazione di Gesù	
3 Ven	s. Biagio	
4 Sab	s. Gilberto	◐
5 Dom	s. Agata	V T. O.
6 Lun	ss. Paolo Miki e C.	
7 Mar	s. Teodoro	
8 Mer	s. Girolamo Emiliani	
9 Gio	s. Apollonia	
10 Ven	s. Scolastica	
11 Sab	B. V. Maria di Lourdes	○
12 Dom	s. Eulalia	VI T. O.
13 Lun	s. Esmeralda	
14 Mar	ss. Cirillo e Metodio	
15 Mer	ss. Faustino e Giovita	
16 Giov	s. Giuseppe Allamano	
17 Ven	s. Donato	
18 Sab	s. Simone	
19 Dom	s. Corrado Confalonieri	VII T. O. ◑
20 Lun	s. Silvano	
21 Mar	s. Pier Damiani	
22 Mer	s. Cattedra di san Pietro	
23 Gio	s. Renzo	
24 Ven	s. Edilberto	
25 Sab	s. Cesario	
26 Dom	s. Romeo	VIII T. O.. ●
27 Lun	s. Leandro	
28 Mar	s. Romano	

Marzo 2017

1 Mer	Le Ceneri - s. Albino	17 Ven	s. Gertrude
2 Gio	s. Basileo	18 Sab	s. Salvatore
3 Ven	s. Marino	19 Dom	**s. Giuseppe** — 3ª di Quaresima
4 Sab	s. Lucio ◐	20 Dom	s. Alessandra ◑
5 Dom	s. Adriano — 1ª di Quaresima	21 Mar	s. Benedetto
6 Lun	s. Giordano	22 Mer	s. Lea
7 Mar	ss. Felicita e Perpetua	23 Gio	s. Turibio
8 Mer	s. Giovanni di Dio	24 Ven	s. Romolo
9 Gio	s. Francesca Romana	25 Sab	Annunciazione del Signore
10 Ven	s. Simplicio	26 Dom	s. Emanuele — 4ª di Quaresima
11 Sab	s. Costantino ○	27 Lun	s. Augusto
12 Dom	s. Massimiliano — 2ª di Quaresima	28 Mar	s. Sisto ●
13 Lun	s. Patrizia	29 Mer	s. Secondo
14 Mar	b. Giacomo Cusmano	30 Gio	s. Amedeo
15 Mer	s. Luisa	31 Ven	s. Beniamino
16 Gio	s. Eriberto		

Aprile 2017

1 Sab	s. Nonio A. Pereira	
2 Dom	s. Francesco di Paola	5ª di Quaresima
3 Lun	s. Riccardo	◐
4 Mar	s. Isidoro	
5 Mer	s. Giuliana	
6 Gio	s. Guglielmo	
7 Ven	s. Ermanno	
8 Sab	ss. Isacco e Hamazasp	
9 Dom	Le Palme	
10 Lun	s. Terenzio	
11 Mar	s. Stanislao	○
12 Mer	s. Giuseppe Moscati	
13 Gio	s. Ermenegildo	
14 Ven	s. Abbondio	
15 Sab	s. Annibale	
16 Dom	Pasqua di Resurrezione	
17 Lun	Lunedì dell'Angelo	
18 Mar	b. Maria dell'Incarnazione	
19 Mer	s. Ermogene	◑
20 Gio	s. Adalgisa	
21 Ven	s. Alselmo	
22 Sab	s. Caio	
23 Dom	Divina Misericordia	II di Pasqua
24 Lun	s. Fedele	
25 Mar	s. Marco - Festa della Liberazione	
26 Mer	s. Cleto	●
27 Gio	s. Zita	
28 Ven	s. Luigi M. G. de Montfort	
29 Sab	s. Caterina da Siena	
30 Dom	s. Mariano	III di Pasqua

Maggio 2017

1 Lun	s. Giuseppe art.	
2 Mar	B. V. Maria di Gulfi	
3 Mer	ss. Filippo e Giacomo ap.	◐
4 Gio	ss. Silvano e Nereo	
5 Ven	s. Angelo di Licata	
6 Sab	s. Giuditta	
7 Dom	s. Flavia	IV di Pasqua
8 Lun	Maria Madre della Chiesa	
9 Mar	b. Luigi Rabatà	
10 Mer	ss. Alfio, Filadelfo e Cirino	○
11 Gio	s. Fabio	
12 Ven	s. Filippo di Agira	
13 Sab	B. V. Maria di Fatima	
14 Dom	s. Mattia	V di Pasqua
15 Dom	s. Torquato	
16 Mar	s. Simone Stock	
17 Mer	s. Paquale Baylon	
18 Gio	s. Venanzio	
19 Ven	s. Ivo	◑
20 Sab	s. Bernardino da Siena	
21 Dom	s. Vittorio	VI di Pasqua
22 Lun	s. Rita da Cascia	
23 Mar	s. Desiderio	
24 Mer	B. V. Maria Ausiliatrice	
25 Gio	s. Maria Maddalena de' Pazzi	●
26 Ven	s. Filippo Neri	
27 Sab	s. Agostino di Canterbury	
28 Dom	Ascensione del Signore	
29 Lun	s. Massimino	
30 Mar	s. Felice	
31 Mer	Visitazione B. V. Maria	

Giugno 2017

1 Gio	s. Giustino	◐	
2 Ven	Festa della Repubblica		
3 Sab	ss. Carlo Lwanga e C.		
4 Dom	Pentecoste		
5 Lun	s. Bonifacio	IX T. O.	
6 Mar	s. Maria Odigitria		
7 Mer	b. Anna di san Bartolomeo		
8 Gio	s. Medardo		
9 Ven	s. Marcella	○	
10 Sab	s. Diana		
11 Dom	SS. Trinità	X T. O.	
12 Lun	b. Angelo Maria Mazurek		
13 Mar	s. Antonio da Paola		
14 Mer	b. M. Candida d. Eucaristia		
15 Gio	s. Vito		
16 Ven	s. Aureliano		
17 Sab	s. Pasquale	◑	
18 Dom	Corpus Domini	XI T. O.	
19 Lun	s. Romualdo		
20 Mar	s. Ettore		
21 Mer	s. Luigi Gonzaga		
22 Gio	s. Paolino da Nola		
23 Ven	Sacratissimo Cuore di Gesù		
24 Sab	Natività s. G. Battista	●	
25 Dom	s. Guglielmo	XII T. O.	
26 Lun	b. Giuseppina di Gesù Crocifisso		
27 Mar	s. Cirillo d'Alessandria		
28 Mer	s. Attilio		
29 Gio	ss. Pietro e Paolo ap.		
30 Ven	ss. Primi martiri Romani		

Luglio 2017

1 Sab	s. Ester		◐
2 Dom	s. Orazio	XIII T. O.	
3 Lun	s. Tommaso ap.		
4 Mar	b. Maria Crocifissa Curcio		
5 Mer	s. Osvaldo		
6 Gio	s. Maria Goretti		
7 Ven	s. Edda		
8 Sab	s. Adriano		
9 Dom	ss. Martiri Cinesi	XIV T. O.	○
10 Lun	s. Felicita		
11 Mar	s. Benedetto		
12 Mer	ss. Luigi Martin e Zelia Guérin		
13 Gio	s. Teresa de los Andes		
14 Ven	s. Camillo de Lellis		
15 Sab	s. Bonaventura		
16 Dom	**B. V. M. del Carmelo**	XV T. O.	◑
17 Lun	bb. Martiri di Compiègne		
18 Mar	s. Federico		
19 Mer	B. V. M. Madre d. Divina Grazia		
20 Gio	s. Elia profeta		
21 Ven	s. Lorenzo da Brindisi		
22 Sab	s. Maria Maddalena		
23 Dom	s. Brigida	XVI T. O.	●
24 Lun	bb. Martiri di Guadalajara		
25 Mar	s. Giacomo ap.		
26 Mer	ss. Anna e Gioacchino		
27 Gio	b. Tito Brandsma		
28 Ven	b. Giovanni Soreth		
29 Sab	s. Marta		
30 Dom	s. Pietro Crisologo	XVII T. O.	◐
31 Lun	s. Ignazio di Loyola		

Agosto 2017

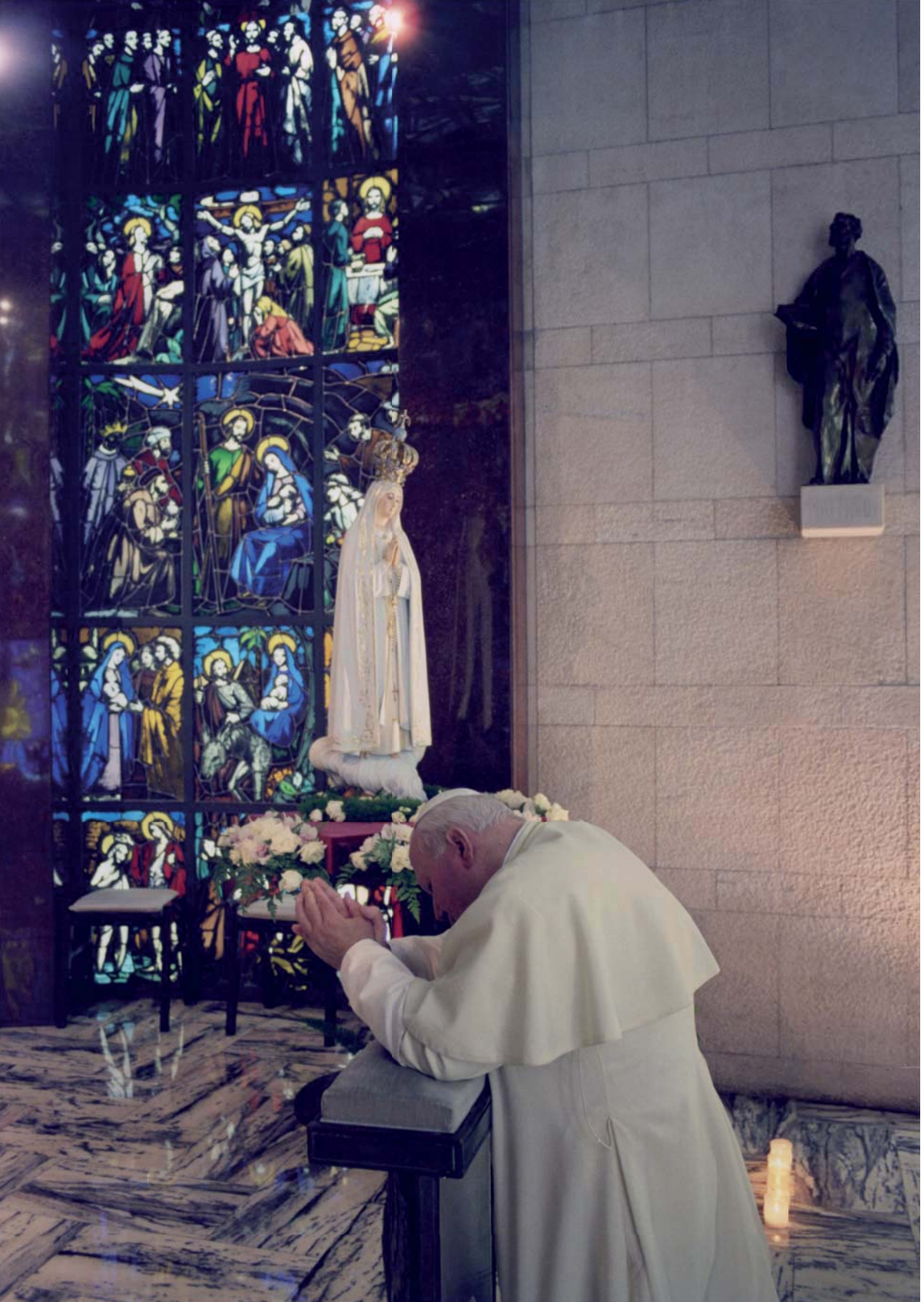
1 Mar	s. Alfonso Maria de' Liguori	
2 Mer	Perdono d'Assisi	
3 Gio	B. V. M. Scala del Paradiso	
4 Ven	s. Giovanni M. Vianney	
5 Sab	Madonna della Neve	
6 Dom	Trasfigurazione di N. Signore	XVIII T. O.
7 Lun	s. Alberto da Trapani	○
8 Mar	s. Domenico	
9 Mer	s. Teresa B. d. Croce (Edith Stein)	
10 Gio	s. Lorenzo	
11 Ven	s. Chiara	
12 Sab	b. Isidoro Bakanja	
13 Dom	ss. Ippolito e Ponziano	XIX T. O.
14 Lun	s. Massimiliano M. Kolbe	
15 Mar	Assunzione della B. V. Maria	◑
16 Mer	b. Maria Sagrario	
17 Gio	b. Angelo Mazzinghi	
18 Ven	bb. Martiri di Rochefort	
19 Sab	s. Ludovico	
20 Dom	s. Bernardo	XX T. O.
21 Lun	s. Pio X	●
22 Mar	B. V. Maria Regina	
23 Mer	s. Rosa da Lima	
24 Gio	s. Bartolomeo ap.	
25 Ven	s. Maria di Gesù Crocifisso	
26 Sab	Trasverberazione santa Teresa	
27 Dom	s. Monica	XXI T. O.
28 Lun	s. Agostino	
29 Mar	Martirio s. G. Battista	◐
30 Mer	s. Faustina	
31 Gio	s. Aristide	

Settembre 2017

1 Ven	s. Teresa M. Redi - Madonna delle Lacrime	
2 Sab	s. Elpidio	
3 Dom	s. Gregorio Magno	XXII T. O.
4 Lun	s. Rosalia	
5 Mar	s. Teresa di Calcutta	
6 Mer	s. Umberto	○
7 Gio	s. Regina	
8 Ven	Natività B. V. Maria	
9 Sab	s. Sergio	
10 Dom	s. Nicola da Tolentino	XXIII T. O
11 Lun	s. Diomede	
12 Mar	SS. Nome di Maria/b. Maria di Gesù	
13 Mer	s. Amato	◑
14 Gio	Esaltazione d. S. Croce	
15 Ven	B. V. Maria Addolorata	
16 Sab	ss. Cornelio e Cipriano	
17 Dom	s. Alberto di Gerusalemme	XXIV T. O
18 Lun	s. Sofia	
19 Mar	s. Gennaro	
20 Mer	s. Andrea Kim e C.	●
21 Gio	s. Matteo ap.	
22 Ven	s. Maurizio	
23 Sab	s. Pio da Pietrelcina	
24 Dom	s. Pacifico	XXV T. O
25 Lun	b. G. Benedetto Dusmet	
26 Mar	ss. Cosma e Damiano	
27 Mer	s. Vincenzo de' Paoli	
28 Gio	s. Venceslao	◐
29 Ven	ss. Michele, Gabriele e Raffaele Arcangeli	
30 Sab	s. Girolamo	

Ottobre 2017

1 Dom	s. Teresa del Bambino Gesù	XXVI T. O	
2 Lun	ss. Angeli custodi		
3 Mar	s. Gerardo		
4 Mer	s. Francesco d'Assisi		
5 Gio	s. Placido	○	
6 Ven	s. Bruno		
7 Sab	B. V. Maria del Rosario		
8 Dom	s. Pelagia	XXVII T. O	
9 Lun	s. Dionigi		
10 Mar	s. Daniele		
11 Mer	s. Giovanni XXIII		
12 Gio	s. Serafino	◑	
13 Ven	s. Edoardo		
14 Sab	s. Orlando		
15 Dom	s. Teresa di Gesù	XXVIII T. O	
16 Lun	s. Edvige		
17 Mar	s. Ignazio di Antiochia		
18 Mer	s. Luca ev.		
19 Gio	s. Laura		●
20 Ven	s. Irene		
21 Sab	s. Orsola		
22 Dom	s. Giovanni Paolo II	XXIX T. O	
23 Lun	s. Severino		
24 Mar	s. Antonio M. Claret		
25 Mer	s. Crispino		
26 Gio	s. Evaristo		
27 Ven	s. Fiorenzo		◐
28 Sab	ss. Simone e Giuda ap.		
29 Dom	s. Ermelinda	XXX T. O	
30 Lun	s. Germano		
31 Mar	s. Lucilla		



Novembre 2017

1 Mer	Tutti i Santi	
2 Gio	Commemorazione dei Defunti	
3 Ven	s. Silvia	
4 Sab	s. Carlo Borromeo	○
5 Dom	b. Francesca d'Amboise	XXXI T. O
6 Lun	b. Josefa Naval Girbés	
7 Mar	b. Francesco Palau	
8 Mer	s. Elisabetta della Trinità	
9 Gio	Dedic. Basilica Lateranense	
10 Ven	s. Leone Magno	◑
11 Sab	s. Martino di Tours	
12 Dom	s. Giosafat	XXXII T. O
13 Lun	s. Diego	
14 Mar	Tutti i Santi Carmelitani	
15 Mer	Tutti i Defunti Carmelitani	
16 Gio	s. Margherita di Scozia	
17 Ven	s. Elisabetta d'Ungheria	
18 Sab	s. Oddone	●
19 Dom	s. Raffaele Kalinowski	XXXIII T. O
20 Lun	s. Ottavio	
21 Mar	Presentazione B. V. Maria	
22 Mer	s. Cecilia	
23 Gio	s. Clemente	
24 Ven	s. Andrea Dung Lac e C.	
25 Sab	bb. Luigi e Maria Belt. Quatt.	
26 Dom	Cristo Re	XXXIV T. O ◐
27 Lun	s. Massimo	
28 Mar	s. Caterina Labouré	
29 Mer	bb. Dionisio e Redento	
30 Gio	s. Andrea ap.	

Dicembre 2017

1 Ven	s. Natalia		
2 Sab	s. Bibiana		
3 Dom	s. Francesco Saverio	1ª Avvento	○
4 Lun	s. Barbara		
5 Mar	b. Bartolomeo Fanti		
6 Mer	s. Nicola		
7 Gio	s. Ambrogio		
8 Ven	Immacolata Concezione		
9 Sab	s. Valeria		
10 Dom	B. V. Maria di Loreto	2ª Avvento	◑
11 Lun	s. Maria Maravillas di Gesù		
12 Mar	s. Giovanna di Chantal		
13 Mer	s. Lucia		
14 Gio	s. Giovanni della Croce		
15 Ven	s. Valeriano		
16 Sab	b. Maria d. Angeli		
17 Dom	s. Lazzaro	3ª Avvento	
18 Lun	s. Graziano		●
19 Mar	s. Fausta		
20 Mer	s. Liberato		
21 Gio	s. Pietro Canisio		
22 Ven	s. Francesca Cabrini		
23 Sab	s. Vittoria		
24 Dom	s. Adele	4ª Avvento	
25 Lun	Natale del Signore		
26 Mar	s. Stefano		◐
27 Mer	s. Giovanni ev. - Santa Famiglia		
28 Gio	ss. Innocenti Martiri		
29 Ven	s. Tommaso Becket		
30 Sab	s. Eugenio		
31 Dom	Santa Famiglia		

IL MISTERO DELLA MATERNITÀ SPIRITUALE DI MARIA

[...] «Sin dal tempo in cui Gesù, morendo sulla croce, disse a Giovanni: "Ecco la tua Madre"; sin dal tempo in cui "il discepolo la prese nella sua casa", il mistero della maternità spirituale di Maria ha avuto il suo adempimento nella storia con un'ampiezza senza confini. Maternità vuol dire sollecitudine per la vita del figlio. Ora, se Maria è madre di tutti gli uomini, la sua premura per la vita dell'uomo è di una portata universale. La premura di una madre abbraccia l'uomo intero. La maternità di Maria ha il suo inizio nella sua materna cura per Cristo. In Cristo Ella ha accettato sotto la croce Giovanni e, in lui, ha accettato ogni uomo e tutto l'uomo. Maria tutti abbraccia con una sollecitudine particolare nello Spirito Santo. È infatti lui, come professiamo nel nostro "Credo", colui che "dà la vita". È lui che dà la pienezza della vita aperta verso l'eternità.

La maternità spirituale di Maria è dunque partecipazione alla potenza dello Spirito Santo, di Colui che "dà la vita". Essa è insieme l'umile servizio di Colei che dice di sé: "Eccomi, sono la serva del Signore" (*Lc* 1,38).

[...]

Se la Chiesa ha accolto il messaggio di Fatima è soprattutto perché esso contiene una verità e una chiamata, che nel loro fondamentale contenuto sono la verità e la chiamata del Vangelo stesso.

"Convertitevi, (fate penitenza) e credete al Vangelo" (*Mc* 1,15), sono queste le prime parole del Messia rivolte all'umanità. Il messaggio di Fatima è nel suo nucleo fondamentale la chiamata alla conversione e alla penitenza, come nel Vangelo. Questa chiamata è stata pronunciata all'inizio del XX secolo, e, pertanto, a questo secolo è stata particolarmente rivolta. La Signora del messaggio sembra leggere con una speciale perspicacia i "segni dei tempi", i segni del nostro tempo.

L'appello alla penitenza è materno e, al tempo stesso, forte e deciso. La carità che "si compiace della verità" (*1Cor* 13,6), sa essere schietta e decisa. La chiamata alla penitenza si unisce, come sempre, con la chiamata alla preghiera. Conformemente alla tradizione di molti secoli, la Signora del messaggio di Fatima indica il "Rosario", che giustamente si può definire "la preghiera di Maria": la preghiera, nella quale Ella si sente particolarmente unita con noi. Lei stessa prega con noi. Con questa preghiera si abbracciano i problemi della Chiesa, della Sede di san Pietro, i problemi di tutto il mondo. Inoltre, si ricordano i peccatori, perché si convertano e si salvino, e le anime del purgatorio.

[...]

Quando Gesù disse sulla Croce: «Donna, ecco il tuo figlio» (*Gv* 19,26) – in modo nuovo aprì il cuore di sua Madre, il Cuore Immacolato, e le rivelò la nuova dimensione dell'amore e la nuova portata dell'amore, al quale era chiamata nello Spirito Santo con la forza del sacrificio della Croce.

Nelle parole di Fatima ci sembra di ritrovare proprio questa dimensione dell'amore materno, che col suo raggio comprende tutta la strada dell'uomo verso Dio: quella che conduce attraverso la terra, e quella che va, attraverso il purgatorio, oltre la terra. La sollecitudine della Madre del Salvatore è la sollecitudine per l'opera della salvezza: l'opera del suo Figlio. È sollecitudine per la salvezza, per l'eterna salvezza di tutti gli uomini. Mentre si compiono ormai 65 anni da quel 13 maggio 1917, è difficile non scorgere come questo amore salvifico della Madre abbracci nel suo raggio, in modo particolare, il nostro secolo.

Alla luce dell'amore materno comprendiamo tutto il messaggio della Signora di Fatima. Ciò che più direttamente si oppone al cammino dell'uomo verso Dio è il peccato, il perseverare nel peccato, e, infine, la negazione di Dio. La programmata cancellazione di Dio dal mondo dell'umano pensiero. Il distacco da lui di tutta la terrena attività dell'uomo. Il rifiuto di Dio da parte dell'uomo.

In realtà l'eterna salvezza dell'uomo è solo in Dio. Il rifiuto di Dio da parte dell'uomo, se diventa definitivo, guida logicamente al rifiuto dell'uomo da parte di Dio (cf. *Mt* 7,23; 10,33), la dannazione.

Può la Madre, la quale con tutta la potenza del suo amore, che nutre nello Spirito Santo, desidera la salvezza di ogni uomo, tacere su ciò che mina le basi stesse di questa salvezza? No, non lo può!

Per questo, il messaggio della Signora di Fatima, così materno, è al tempo stesso così forte e deciso. Sembra severo. È come se parlasse Giovanni Battista sulle sponde del Giordano. Invita alla penitenza. Avverte. Chiama alla preghiera. Raccomanda il Rosario.

Questo messaggio è rivolto ad ogni uomo. L'amore della Madre del Salvatore arriva dovunque giunge l'opera della salvezza. Oggetto della sua premura sono tutti gli uomini della nostra epoca, ed insieme le società, le nazioni e i popoli. Le società minacciate dalla apostasia, minacciate dalla degradazione morale. Il crollo della moralità porta con sé il crollo delle società.

Cristo disse sulla Croce: «Donna, ecco il tuo figlio». Con questa parola aprì, in modo nuovo, il Cuore di sua Madre. Poco dopo, la lancia del soldato romano trafisse il costato del Crocifisso.

Quel Cuore trafitto è diventato il segno della redenzione compiuta mediante la morte dall'Agnello di Dio.

Il Cuore Immacolato di Maria, aperto dalla parola: «Donna, ecco il tuo figlio», si incontra spiritualmente col Cuore del Figlio aperto dalla lancia del soldato. Il Cuore di Maria è stato aperto dallo stesso amore per l'uomo e per il mondo, con cui Cristo ha amato l'uomo ed il mondo, offrendo per essi se stesso sulla Croce, fino a quel colpo di lancia del soldato.

Consacrare il mondo al Cuore Immacolato di Maria significa avvicinarci, mediante l'intercessione della Madre, alla stessa Sorgente della Vita, scaturita sul Golgota. Questa Sorgente ininterrottamente zampilla con la redenzione e con la grazia. Continuamente si compie in essa la riparazione per i peccati del mondo. Incessantemente essa è fonte di vita nuova e di santità.

Consacrare il mondo all'Immacolato Cuore della Madre, significa ritornare sotto la Croce del Figlio. Di più: vuol dire consacrare questo mondo al Cuore trafitto del Salvatore, riportandolo alla fonte stessa della sua Redenzione. La Redenzione è sempre più grande del peccato dell'uomo e del «peccato del mondo». La potenza della Redenzione supera infinitamente tutta la gamma del male, che è nell'uomo e nel mondo.

[...]

Consacrarsi a Maria significa farsi aiutare da lei ad offrire noi stessi e l'umanità a "Colui che è Santo", infinitamente Santo; farsi aiutare da lei – ricorrendo al suo Cuore di Madre, aperto sotto la croce all'amore verso ogni uomo, verso il mondo intero – per offrire il mondo, e l'uomo, e l'umanità, e tutte le nazioni, a Colui che è infinitamente Santo. La santità di Dio si è manifestata nella redenzione dell'uomo, del mondo, dell'intera umanità, delle nazioni: redenzione avvenuta mediante il Sacrificio della Croce. «Per loro io consacro me stesso», aveva detto Gesù (*Gv* 17,19).

Con la potenza della redenzione il mondo e l'uomo sono stati consacrati. Sono stati consacrati a Colui che è infinitamente Santo. Sono stati offerti ed affidati all'Amore stesso, all'Amore misericordioso.

La Madre di Cristo ci chiama e ci invita ad unirci alla Chiesa del Dio vivo in questa consacrazione del mondo, in questo affidamento mediante il quale il mondo, l'umanità, le nazioni, tutti i singoli uomini sono offerti all'Eterno Padre con la potenza della Redenzione di Cristo. Sono offerti nel Cuore del Redentore trafitto sulla Croce.

La Madre del Redentore ci chiama, ci invita e ci aiuta ad unirci a questa consacrazione, a questo affidamento del mondo. Allora infatti ci troveremo il più vicino possibile al Cuore di Cristo trafitto sulla Croce.

[...]

Con che cosa si presenta, oggi, davanti alla Genitrice del Figlio di Dio, nel suo Santuario di Fatima, Giovanni Paolo II, successore di Pietro, prosecutore dell'opera di Pio, di Giovanni, di Paolo, e particolare erede del Concilio Vaticano II?

Si presenta, rileggendo con trepidazione quella chiamata materna alla penitenza, alla conversione: quell'appello ardente del Cuore di Maria risuo-

nato a Fatima 65 anni fa. Sì, lo rilegge con la trepidazione nel cuore, perché vede quanti uomini e quante società, quanti cristiani, siano andati nella direzione opposta a quella indicata dal messaggio di Fatima. Il peccato ha guadagnato un così forte diritto di cittadinanza nel mondo e la negazione di Dio si è così ampiamente diffusa nelle ideologie, nelle concezioni e nei programmi umani!

Ma proprio per questo, l'invito evangelico alla penitenza e alla conversione, pronunciato con le parole della Madre, è sempre attuale. Ancora più attuale di 65 anni fa. E ancor più urgente. Perciò esso diventa l'argomento del prossimo Sinodo dei Vescovi, nell'anno venturo, Sinodo al quale già ci stiamo preparando.

Il successore di Pietro si presenta qui anche come testimone delle immense sofferenze dell'uomo, come testimone delle minacce quasi apocalittiche, che incombono sulle nazioni e sull'umanità.

Queste sofferenze egli cerca di abbracciare col proprio debole cuore umano, mentre si pone di fronte al mistero del Cuore della Madre, del Cuore Immacolato di Maria.

Nel nome di queste sofferenze, con la consapevolezza del male che dilaga nel mondo e minaccia l'uomo, le nazioni, l'umanità, il successore di Pietro si presenta qui con una fede più grande nella redenzione del mondo, in questo Amore salvifico che è sempre più forte, sempre più potente di ogni male.

Se dunque il cuore si stringe per il senso del peccato del mondo e per la gamma delle minacce, che si addensano sull'umanità, questo stesso cuore umano si dilata nella speranza col compiere ancora una volta ciò che hanno già fatto i miei predecessori: consacrare cioè il mondo al Cuore della Madre, consacrargli specialmente quei popoli, che ne hanno particolarmente bisogno.

Questo atto vuol dire consacrare il mondo a Colui che è infinita Santità. Questa Santità significa redenzione, significa amore più potente del male.

Mai nessun "peccato del mondo" può superare questo Amore. Ancora una volta. Infatti l'appello di Maria non è per una volta sola. Esso è aperto alle sempre nuove generazioni, secondo i sempre nuovi "segni dei tempi". Si deve incessantemente ad esso ritornare. Riprenderlo sempre di nuovo.

[...]

Giovanni Paolo II, *Omelia*, 13-05-82

GLI APPELLI DEL MESSAGGIO DI FATIMA

In tutti questi anni tantissime persone hanno accolto l'accorato appello di Nostra Signora e si sono messe in cammino per tornare a Dio. Tanti pellegrini hanno scritto a suor Lucia per chiedere consigli, preghiere e aiuto nel cammino di conversione.

Suor Lucia, come risposta ai devoti della Madonna e ai pellegrini, ha preparato uno scritto che raccoglie pensieri e riflessioni che esprimono i suoi sentimenti e la sua limpida e semplice spiritualità. Dopo essere stato sottoposto alla approvazione dell' Autorità ecclesiastica, il testo è stato pubblicato con il titolo *Gli Appelli del Messaggio di Fatima* (Edizioni Vaticane).

Così lo presenta padre Jesus Castellano Cervera ocd: «Un libro che è insieme Vangelo e catechismo di Fatima, chiamato a confermare nella fede tutti i devoti della bianca e bella Signora di Cova di Iria, a diffondere nel terzo millennio cristiano il "Mandamento di Maria", il ritorno alla sorgente pura del Vangelo, secondo la sua Parola a Cana: "Fate quello che vi dirà".

Un messaggio che fa sentire l'anelito del Materno Cuore Immacolato di Maria, una pressante chiamata universale alla santità per la pace del mondo e la salvezza di tutti in Cristo».

Suor Lucia si sofferma su venti richieste, raccomandazioni e richiami, che definisce «appelli», tratti parola per parola dal messaggio già noto e che presenta in tono catechizzante interpretandoli principalmente in chiave morale ed esortativa.

L'appello centrale, e punto di riferimento costante, è la raccomandazione di Nostra Signora:

«Non offendete più Dio Nostro Signore, che è già molto offeso» (apparizione 13 ottobre 1917).

Suor Lucia, in questo libro spiega come si offende Dio quando trasgrediamo la sua Legge, i Comandamenti che Dio ci ha tracciato per raggiungere la vita eterna.

Lei offre ai lettori, una bella sintesi teologica e spirituale dei massaggi di Fatima, che rafforza la fede e la vita cristiana. Un libro che è insieme Vangelo e Catechismo di Fatima, chiamato a confermare nella fede, tutti i devoti della Bianca Signora di Fatima.

5X1000

Anche quest'anno, in tutti i modelli per la Dichiarazione dei redditi 2016, trovi un riquadro, creato appositamente per destinare il 5 per mille dell'IRPEF a fini di solidarietà sociale a sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus). Contribuire con il tuo 5 per mille è molto semplice: 1) firma la dichiarazione dei redditi (CUD, 730 e Modello Unico) nell'apposito spazio ("sostegno del volontariato, delle Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale"); 2) indica nella riga sottostante il codice fiscale della nostra associazione. **Ci aiuterai alla realizzazione dell'Ospedale Giovanni Paolo II a Mahajanga - Madagascar.**

01438780890

Nel Cuore della Chiesa

Rivista trimestrale del Carmelo di Sicilia

N. 4/2015
Anno 16
Ottobre - Novembre - Dicembre

Sede legale
Santuario Madonna dei Rimedi
Piazza Indipendenza, 9
90100 Palermo
Autorizzazione del Tribunale di Palermo
n. 15 del 20/04/1973
Con approvazione dell'Ordine

Amministratore
padre Teresio Iudice

Direttore Responsabile
padre Renato Dall'Acqua

Redattore Capo
padre Mariano Tarantino

Carmelitani Scalzi di Sicilia
Contrada Monte Carmelo
96010 Villasmundo (SR)
Tel. 0931.959245
Fax 0931.950514
www.carmelodisicilia.it
e-mail: info@carmelodisicilia.it

Impaginazione grafica
www.graficaemmebi.it

Stampa
www.ital-grafica.it

Abbonamenti

Ordinario	€	13,00
Sostenitore	€	20,00
Promotore	€	30,00

C.C.P. n. 12641965
intestato a:
Carmelitani di Sicilia
Commissariato di Sicilia
Contrada Monte Carmelo
96010 Villasmundo (SR)